Rafael Cadenas â?? Due inediti (Traduzione di Marcela Filippi Plaza)

Descrizione

CADENAS Rafael Cadenas (Venezuela, Barquisimeto, 1930). Poeta, saggista e docente universitario. La sua opera poetica ha ottenuto negli ultimi anni un importante riconoscimento internazionale: Premio di Letteratura in Lingue Romanze assegnatogli nella Fiera Internazionale del Libro di Guadalajara (FIL, 2009); Premio Federico GarcÃa Lorca, Granada, 2015 e il Premio Reina SofÃa di PoesÃa Iberoamericana, 2018. Eâ?? stato in due occasioni finalista del Premio Cervantes.

Poesie: Cantos iniciales (1946); Una isla (1958); Los cuadernos del destierro (1960); Falsas maniobras (1966); Intemperie (1977); Memorial (1977); Amante (1983); Dichos (1992); Gestiones (1992, Premio Internacional Juan Antonio Pérez Bonalde); AntologÃa. (Visor, 1999); Sobre abierto. (Editorial Pre-Textos. 2012); En torno a Basho y otros asuntos (Editorial Pre-Textos, 2016). Opera Completa: Obra entera. PoesÃa y prosa (Fondo de Cultura Económica, 2000 y Editorial Pre-Textos, 2007).

Rafael Cadenas Due inediti

Traduzioni di Marcela Filippi Plaza

Fracaso

Cuanto he tomado por victoria es sólo humo.

Fracaso, lenguaje del fondo, pista de otro espacio más exigente, difÃcil de entreleer es tu letra.

Cuando ponÃas tu marca en mi frente, jamás pensé en el mensaje que traÃas, más precioso que todos los triunfos.

Tu llameante rostro me ha perseguido y yo no supe que era para salvarme.

Por mi bien me has relegado a los rincones, me negaste fáciles éxitos, me has quitado salidas.

Era a mà a quien querÃas defender no otorgÃ;ndome brillo.

De puro amor por mà has manejado el vacÃo que tantas noches me ha hecho hablar afiebrado a una ausente.

Por protegerme cediste el paso a otros, has hecho que una mujer prefiera a alguien $m\tilde{A}_i$ s resuelto, me desplazaste de oficios suicidas.

Tú siempre has venido al quite.

SÃ, tu cuerpo llagado, escupido, odioso, me ha recibido en mi más pura forma para entregarme a la nitidez del desierto.

Por locura te maldije, te he maltratado, blasfemé contra ti.

Tú no existes.

Has sido inventado por la delirante soberbia.

¡Cuánto de debo!

Me levantaste a un nuevo rango, limpiándome con una esponja áspera, lanzándome a mi verdadero campo de batalla, cediéndome las armas que el triunfo abandona.

Me has conducido de la mano a la Ãonica agua que me refleja.

Por ti yo no conozco la angustia de representar un papel, mantenerme a la fuerza en un escalón, trepar con esfuerzos propios, reñir por jerarquÃas, inflarme hasta reventar.

Me has hecho humilde, silencioso y rebelde.

Yo no te canto por lo que eres, sino por lo que no me has dejado ser. Por no darme otra vida. Por haberme ceñido.

Me has brindado sólo desnudez.

Cierto que me enseñaste con dureza ¡y tú mismo traÃas el cauterio!, pero también me diste la alegrÃa de no temerte.

Gracias por quitarme espesor a cambio de una letra gruesa.

Gracias a ti que me has privado de hinchazones.

Gracias por la riqueza a me has obligado.

Gracias por construir con barro mi morada.

Gracias por apartarme.

Gracias.

(Falsas maniobras, 1967)

Fallimento

Quanto ho preso per vittoria Ã" solo fumo.

Fallimento, linguaggio di sottofondo, varco di uno spazio più esigente, difficile da decifrare Ã" la tua scrittura.

Quando mettevi il tuo marchio sulla mia fronte, non ho mai pensato nel messaggio che portavi, più prezioso di tutti i trionfi. Il tuo fiammeo volto mi ha perseguitato ed io non sapevo allora che fosse per salvarmi.

Per il mio bene mi hai lasciato agli angoli, mi hai negato facili successi, mi hai privato delle vie di fuga.

Era me che volevi difendere non conferendomi luce.

Per puro amore per me hai governato il vuoto che in tante

notti mi ha fatto parlare febrilmente a unâ??assente. Per proteggermi hai ceduto il passo ad altri, hai permesso che una donna preferisse qualcuno più deciso, mi hai distolto da licenze suicide.

Tu sei sempre intervenuto per prestare aiuto.

Sì, il tuo corpo piagato, sputato, odioso, mi ha accolto nella mia forma più pura per consegnarmi allâ??essenzialità del deserto.

Per pazzia ti ho maledetto, ti ho maltrattato, ti ho bestemmiato.

Tu non esisti.

Sei stato inventato da una delirante superbia.

Quanto ti devo!

Mi hai elevato a un nuovo rango pulendomi con una spugna ruvida, gettandomi al mio vero campo di battaglia, cedendomi le armi che il trionfo abbandona.

Mi hai condotto per mano verso lâ??unica acqua che possa riflettermi. Grazie a te non conosco lâ??angoscia di recitare un ruolo, di reggermi per forza a un gradino, salire con sforzi propri, litigare per gerarchie, gonfiarmi fino a scoppiare.

Mi hai reso umile, silenzioso e ribelle.

Non ti canto per ciò che sei, ma per ciò che non mi hai lasciato essere. Per non darmi unâ??altra vita, Per avermi tenuto stretto.

Mi hai offerto solo semplicitÃ.

Certamente mi hai educato con durezza, e tu stesso portavi I cauterio! E mi hai anche dato la gioia di non temerti.

Grazie per togliermi volume in cambio di una scrittura piena.

Grazie a te mi hai privato di boria.

Grazie per la ricchezza a cui mi hai costretto.

Grazie per costruire con fango la mia dimora.

Grazie per appartarmi.

Grazie.

(False manovre, 1967)

*

Ars poética

Que cada palabra lleve lo que dice.

Que sea como el temblor que la sostiene.

Que se mantenga como un latido.

No he de proferir adornada falsedad ni poner tinta dudosa ni añadir brillos a lo que es.

Esto me obliga a oÃrme. Pero estamos aquà para decir verdad.

Seamos reales.

Quiero exactitudes aterradoras.

Tiemblo cuando creo que me falsifico. Debo llevar en peso mis palabras. Me poseen tanto como yo a ellas.

Si no veo bien, dime $t\tilde{A}^o$, $t\tilde{A}^o$ que me conoces, mi mentira, $se\tilde{A}\pm\tilde{A}_i$ lame la impostura, restri \tilde{A} ©game la estafa.

Te lo agradeceré, en serio.

Enloquezco por corresponderme.

Sé mi ojo, espérame en la noche y divÃsame, escrútame, sacúdeme.

(Intemperie, 1977)

Ars poetica

Che ogni parola rechi ciÃ² che dice.

Che sia come la scossa che la sostiene.

Che rimanga come una palpitazione.

Non devo proferire falsità né mettere inchiostro dubbioso né aggiungere lustro a ciò che Ã".

Questo mi obbliga ad ascoltarmi. Ma siamo qui per dire veritÃ.

Siamo reali.

Voglio esattezze terrorizzanti.

Tremo quando quando credo di falsificare me stesso. Devo soppesare le mie parole. Mi posseggono come io posseggo loro.

Se non vedo bene, dimmi tu, tu che mi conosci, mia bugia, indicami lâ??impostura, strigliami la truffa.

Ti ringrazierò, davvero.

Impazzisco per corrispondermi.

Sii il mio occhio, aspettami di notte e scorgimi, scrutami, scuotimi.

(Intemperie, 1977)

Marcela Filippi Plaza (1968), laureata in lingue e letterature straniere, Ã" una traduttrice cilena che vive in Italia. I suoi studi e traduzioni hanno contribuito in maniera importante alla diffusione diellâ??opera di poeti latinoamericani, spagnoli e portoghesi in Italia. Il suo alto grado di conoscenza delle lingue le Ã" servito per poter sperimentare anche nuove attività editoriali. Ideatrice del progetto delle antologie bilingue Buena Letra 1 (2012) e Buena Letra 2 (2014) di scrittori ibero-americani tradotti per la prima volta in italiano, e della collana monografica bilingue Fascinoso Verbum che, nei primi tre volumi comprende, il poeta e critico letterario italiano Domenico Cara, la poetessa cilena Jeannette

Núñez Catalán, e il poeta spagnolo Miguel Veyrat; di sua cura e traduzione Urbs Aeterna (Edizioni Talos, 20 sonetti dedicati a Roma) di Julián IsaÃas RodrÃguez. Dirige la collana bilingue Hypatia per la casa editrice Talos, collabora con case editrici e diverse riviste di poesia italiane e latinoamericane. Attualmente Ã" impegnata nellâ??edizione e traduzione di unâ??antologia biingue sullâ??opera del poeta italiano Valerio Magrelli e di altri due poeti di lingua spagnola . Eâ?? in corso di preparazione lâ??antologia bilingue Letras (ex Buena Letra). Per la rivista di poesia Atelier ha tradotto Edmundo Herrera, Marta López Vilar, Santos DomÃnguez Ramos, MarÃa Isabel Saavedra, e José Angel GarcÃa Caballero, José Cereijo, Homero Carvalho Oliva, Miguel Veyrat, Verónica Pedemonte Morillo Velarde, Javier Lostalé.

Fotografia di proprietà dellâ??autore.

Data di creazione Novembre 22, 2018 Autore root_c5hq7joi